

CCLXXII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MARTEDÌ 21 FEBBRAIO 1956Presidenza del Vicepresidente **ASQUER****INDICE**

Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	5213
Disegno di legge : «Disposizioni per il trasferimento al Credito Industriale Sardo dei fondi istituiti presso la sezione di credito industriale del Banco di Sardegna». (95) (Continuazione della discussione e approvazione):	
BROTZU, Presidente della Giunta	5214
CASTALDI	5215-5216-5217
COVACIVICH, relatore	5215-5217
SERRA	5215-5216
PRESIDENTE	5216
MARRAS	5217
(Votazione segreta)	5218
(Risultato della votazione)	5218
Interrogazioni (Annunzio)	5213
Interrogazione (Svolgimento)	
DERIU, Assessore al lavoro e artigianato	5219
GIUA ANGELO	5219
Mozione (Annunzio)	5213

La seduta è aperta alle ore 11.

DESSANAY, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta regionale ha presentato i seguenti disegni di legge:

«Modifiche alla legge regionale 8 maggio

Pag. 1951, numero 5, concernente impiego dei fondi del bilancio regionale per la esecuzione di opere pubbliche». (127)

«Costituzione dell'Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigianato (I.S.O.L.A.)». (128)

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

DESSANAY, Segretario:

«Mozione Torrente - Cherchi - Dessanay - Nioi - Prevosto concernente la richiesta di delega alla Regione Sarda per l'esercizio del controllo sugli enti di riforma operanti in Sardegna». (42)

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DESSANAY, Segretario:

«Interrogazione urgente Torrente, con richiesta di risposta scritta, concernente la gara regionale a premi fra le cooperative agricole». (514)

«Interrogazione urgente Nioi concernente sequestri arbitrari contro i pastori». (515)

II LEGISLATURA

CCLXXII SEDUTA

21 FEBBRAIO 1956

«Interrogazione Nioi, con richiesta di risposta scritta, concernente l'acquedotto comunale di Ulassai». (516)

«Interrogazione urgente Bernard - Bagedda relativa al comportamento degli organi nazionali del calcio nei riguardi delle squadre sarde». (517)

«Interrogazione urgente Bernard, con richiesta di risposta scritta, sulla estensione alle guardie venatorie della legge regionale 17 agosto 1955, numero 767». (518)

«Interrogazione Giua Elio, con richiesta di risposta scritta, concernente la costruzione dell'acquedotto di Paulilatino». (519)

«Interrogazione Cardia concernente lo sfratto della Società Sportiva "Samassi". Con richiesta di risposta scritta». (520)

«Interrogazione Castaldi, con richiesta di risposta scritta, concernente la cessazione dei prestiti con tasso di favore agli agricoltori da parte della Cassa comunale di credito agrario di Settimo San Pietro». (522)

«Interrogazione urgente Bernard, con richiesta di risposta scritta, sulla dilagante disoccupazione nel Comune di Macomer». (523)

«Interrogazione urgente Bernard, con richiesta di risposta scritta, circa i lavori dell'acquedotto di Galtelli». (524)

Continuazione della discussione ed approvazione del disegno di legge: «Disposizioni per il trasferimento al Credito Industriale Sardo dei fondi istituiti presso la sezione di credito industriale del Banco di Sardegna». (95)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: «Disposizioni per il trasferimento al Credito Industriale Sardo dei fondi istituiti presso la sezione di credito industriale del Banco di Sardegna».

Comunico che all'emendamento Serra - Covacovich sono state apportate le seguenti modifiche:

«aggiungere alla fine della lettera a) "... o da un suo delegato"; aggiungere alla fine della lettera c) "... Funge da segretario un funzionario

del Banco designato dal Presidente».

Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

BROTZU (D.C.), Presidente della Giunta. Il disegno di legge numero 95, in realtà, risponde alle esigenze della situazione nuova venutasi a creare in seguito alla istituzione e all'entrata in funzione del C.I.S. Il disegno era stato approntato dalla vecchia Giunta e viene presentato al Consiglio dalla Giunta attuale, che ritiene debba essere approvato con lievi modifiche.

L'entrata in funzione del C.I.S. è stata lungamente attesa; non posso però condividere alcune osservazioni sul ritardo di tale entrata in funzione, perchè si è fatto di tutto per accelerare i tempi. Ora si afferma che l'attuale consiglio di amministrazione del C.I.S. non è in grado di dare esatte valutazioni sui problemi creditizi del settore industriale: di esso non farebbero parte persone esperte delle questioni industriali. Io, a questo proposito, faccio osservare che del comitato tecnico del C.I.S. fanno parte dei tecnici, i quali possono valutare tutte le questioni che eventualmente si presenteranno alla loro attenzione. D'altronde la presenza alla Presidenza del C.I.S. di una persona così profondamente esperta delle necessità della situazione industriale dell'Isola, di una persona che ha una solida preparazione politica, dà pieno affidamento sul buon operato dell'Istituto.

Le critiche sul consiglio di amministrazione del C.I.S. mi paiono infondate. Quando un ente conta su un organismo dirigente che è perfettamente a conoscenza dei problemi generali e su un comitato tecnico composto di esperti capaci di affrontare i problemi particolari, si può essere certi che il buon funzionamento dell'ente è assicurato.

Per ciò che più direttamente concerne il disegno di legge in esame, la Giunta è favorevole all'emendamento aggiuntivo Serra - Covacovich. La Giunta ritiene che vi sia qualche osservazione da fare circa il richiamo a talune leggi regionali contenuto in uno degli emendamenti. In particolare, a proposito della legge regionale 16 luglio 1952, numero 36, e della legge

regionale 15 dicembre 1950, numero 70, è da osservare, per la prima, che l'incarico della gestione dei fondi è stato affidato al Banco di Sardegna e, per la seconda, che il meccanismo di funzionamento della legge richiede tutta una prassi particolare che è bene tener presente.

Fatte queste osservazioni, la Giunta esprime parere favorevole sul disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

CASTALDI (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI (D. C.). Io rinuncerei al mio emendamento, se venisse inserita nell'emendamento Serra - Covacivich, che accetterei per tutto il resto, la lettera b) del mio stesso emendamento. Io vorrei, insomma, che del comitato previsto dall'emendamento Serra - Covacivich facesse parte anche il direttore del C. I.S. Per l'esperienza che assieme all'amico Puligheddu ho potuto acquisire nel vecchio Banco di Sardegna, so che è un assurdo costituire un comitato di cui non faccia parte, con poteri eguali a quelli degli altri membri, almeno un funzionario di banca.

Il comitato previsto dall'emendamento Serra - Covacivich conta fra i suoi componenti un funzionario del C.I.S. che funge da segretario; questo funzionario però non ha diritto manco alla parola e deve limitarsi a redigere i verbali. Mi si può dire — è vero — che del comitato fa parte di diritto il presidente del C.I.S.; ma il presidente del C.I.S. non è un tecnico bancario.

In questa situazione si sarebbe costretti a chiedere pareri ad un funzionario di banca che, pur non facendo parte di diritto del comitato, di fatto ne sarebbe un componente. A mio parere ciò dovrebbe essere evitato. Ora io non voglio assolutamente affermare che i tecnici

debbono avere la prevalenza nello speciale comitato del C.I.S.; non posso però negare che la partecipazione al comitato di almeno un tecnico sarebbe estremamente utile.

COVACIVICH (D.C.), relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.), relatore. Come è noto, all'emendamento Serra - Covacivich, alla fine del capo c), è stata apportata l'aggiunta: «Funge da segretario un funzionario del Banco designato dal Presidente». In effetti, il funzionario che dovrà fare da segretario sarà il direttore dell'istituto, e sarà sempre accompagnato da un altro funzionario incaricato di stendere il verbale.

CASTALDI (D.C.). No; questo non è vero.

COVACIVICH (D.C.), relatore. Caro Castaldi, anche noi siamo pratici di questo tipo di comitati. Da quattro anni vediamo che il direttore, pur facendo da segretario, si serve sempre di un funzionario per redigere il verbale.

CASTALDI (D.C.). Allora, tanto vale che il direttore venga chiamato a far parte del comitato.

COVACIVICH (D.C.), relatore. No, caro Castaldi: noi siamo del parere che il direttore non possa, col suo voto modificare le decisioni del comitato, che deve essere sovrano. Le osservazioni del direttore potranno sempre essere bene accette quando non siano meramente tecniche e non contrastino con gli indirizzi del comitato.

SERRA (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.). Io voglio rilevare, anzitutto, per evidenti ragioni di chiarezza, che l'articolo unico del testo della Commissione dovrebbe

II LEGISLATURA

CCLXXII SEDUTA

21 FEBBRAIO 1956

be assumere il numero 1. Mi pare però che non si stia discutendo dell'articolo 1, ma dell'articolo 2, ossia dell'emendamento aggiuntivo che dovrebbe diventare l'articolo 2.

PRESIDENTE. Ma si tratta di un emendamento all'articolo 1.

SERRA (D.C.). No, signor Presidente: si tratta di un nuovo articolo.

Quanto all'articolo unico, che dovrebbe diventare articolo 1, è da rilevare che in esso sono elencate ben otto leggi. Di queste otto leggi le prime cinque, la 63, la 65, la 66, la 74 e la 20, per la erogazione delle provvidenze seguono il criterio previsto dal mio emendamento, per cui, dopo la istruzione delle pratiche, la erogazione dei fondi viene deliberata dal comitato già esistente presso la sezione di credito industriale del Banco di Sardegna. Questo comitato è composto, oltre che dal comitato esecutivo del Banco, dal Presidente del consiglio di amministrazione, nonché da tre rappresentanti degli Assessorati competenti, nominati, di regola, dall'Assessorato all'industria.

Per le altre leggi citate dall'articolo 1, vale a dire per quella sull'artigianato, per quella sulla cooperazione e per quella sulla industrializzazione dell'Isola, il criterio per la erogazione delle provvidenze è diverso. Per la legge sull'artigianato e per la legge sulla cooperazione, la responsabilità dell'istruttoria e dell'espletamento delle pratiche è dell'Assessorato, dato il carattere prevalentemente sociale dell'intervento regionale. Per la legge 22, le pratiche relative alle provvidenze sulla industrializzazione, dopo il parere del comitato consultivo dell'industria e del commercio presso l'Assessorato dell'industria, vengono istruite dall'Assessorato dell'industria; seguono poi la deliberazione della Giunta e il decreto presidenziale.

Le mie esperienze di vita burocratica e amministrativa regionale mi portano a pensare che il testo dell'articolo unico della Commissione dovrebbe rimanere tale e quale. Infatti, mentre è indubbio che nessuna modifica debba es-

sere apportata per le prime cinque leggi citate da questo articolo, nessuna modifica è necessaria per le leggi che hanno ottenuto i finanziamenti presso il Banco di Sardegna, ponendosi per esse il problema del trasferimento dei fondi al Credito Industriale Sardo di nuova istituzione o presso altri istituti esercenti il credito a favore dei settori economici cui le leggi si riferiscono.

In relazione a ciò che è stato detto dal Presidente della Giunta e dal collega Covacovich, bisognerebbe indicare, al punto primo del mio emendamento, dopo le parole «le deliberazioni relative alle domande tendenti alla concessione dei mutui previsti dalle leggi regionali» le leggi regionali citate dall'emendamento Castaldi. Così si chiarisce meglio la funzione del nuovo comitato esecutivo. Nel punto secondo dello stesso emendamento, dove si dice: «Restano ferme tutte le altre disposizioni e formalità di cui alle suindicate leggi regionali», dovremmo cancellare la parola «suindicate» e dovremmo dire: «alle leggi regionali indicate nell'articolo 1». Non vedo ora in aula il collega Covacovich, ma mi permetto anche a suo nome di presentare un emendamento all'emendamento con le modifiche da me ora illustrate.

PRESIDENTE. Vorrei far osservare all'onorevole Serra che ieri è stata rinviata la discussione del disegno di legge per dar modo agli onorevoli consiglieri di studiare gli emendamenti.

SERRA (D. C.). Signor Presidente, mi permetto di far notare il cattivo funzionamento dell'ufficio legislativo del Consiglio.

CASTALDI (D.C.). Più umilmente, mi permetto di far notare le titubanze dei presentatori di emendamenti, i quali hanno bisogno ancora di cinque minuti per studiare il problema.

MARRAS (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARRAS (P.C.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, mi sembra abbia ragione l'onorevole Serra quando sottolinea le difficoltà di una perfetta formulazione del disegno di legge in discussione. Stamane ci siamo trovati davanti a due emendamenti aggiuntivi che introducono nel disegno di legge elementi del tutto nuovi, sui quali non si può affrettatamente decidere. Io pertanto chiedo che la discussione venga sospesa per qualche giorno in modo che il disegno di legge possa essere riesaminato dalle Commissioni competenti. Dopo il riesame delle Commissioni, entro questa settimana, il disegno di legge, data la sua urgenza, potrebbe essere approvato dal Consiglio.

CASTALDI (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI (D.C.). Signor Presidente, io sono del parere che la Commissione potrebbe riesaminare immediatamente il disegno di legge, se venisse brevemente sospesa la seduta.

COVACIVICH (D.C.), *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.), *relatore*. Faccio notare all'onorevole Marras che l'approvazione del disegno di legge è urgente. Vi sono pratiche per centinaia di milioni già istruite e decreti già pronti per la erogazione dei fondi.

La proposta dell'onorevole Marras, pertanto, a mio parere, non può essere accolta. Ed io prego il collega Marras di ritirarla e di far propria la proposta dell'onorevole Castaldi.

MARRAS (P.C.I.). D'accordo: ritiro la mia proposta e chiedo anch'io una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Poichè non vi sono altre osservazioni, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 35, viene ripresa alle ore 12 e 20).

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione ha modificato il disegno di legge, sostituendo il vecchio testo, che constava di un unico articolo, in un nuovo testo di quattro articoli.

Si dia lettura dell'articolo 1.

DESSANAY, *Segretario*:

Art. 1

Sono trasferite al Credito Industriale Sardo, ovvero agli altri Istituti esercenti il credito a favore dei rispettivi settori economici, le gestioni speciali dei fondi regionali di cui alle seguenti leggi regionali e loro successive integrazioni e modificazioni: legge regionale 23 novembre 1950, numero 63; legge regionale 28 novembre 1950, numero 65; legge regionale 5 dicembre 1950, numero 66; legge regionale 29 dicembre 1950, numero 74; legge regionale 15 maggio 1951, numero 20; legge regionale 15 dicembre 1950, numero 70; legge regionale 16 luglio 1952, numero 36; legge regionale 7 maggio 1953, numero 22.

A tale effetto l'Amministrazione regionale è autorizzata a compiere tutti gli atti relativi, compreso il trasferimento dei fondi ed operazioni in atto presso le sopresse sezioni di credito industriale del Banco di Sardegna.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

DESSANAY, *Segretario*:

Art. 2

Fino a quando non saranno emanate nuove specifiche norme e per quanto concerne il Credito Industriale Sardo, le deliberazioni relative alle domande tendenti alla concessione dei mutui previsti dalle leggi regionali: 23 no-

vembre 1950, numero 63; 28 novembre 1950, numero 65; 5 dicembre 1950, numero 66; 29 dicembre 1950, numero 74; 15 maggio 1951, numero 20 e successive modificazioni e integrazioni, sono adottate da speciali Comitati costituiti:

a) dal Presidente del C.I.S. o da chi lo sostituisce, che ne ha la presidenza;

b) in sostituzione del Comitato esecutivo di cui all'articolo 9 dello Statuto del Banco di Sardegna approvato con D. M. 18 marzo 1949, dai tre componenti del consiglio di amministrazione del C.I.S. nominati dalla Regione;

c) dai tre componenti nominati dagli Assessori regionali rispettivamente competenti per materia e previsti dalle leggi regionali sudette.

Alle sedute può assistere il direttore del C.I.S.; funge da segretario un funzionario designato dal Presidente.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

DESSANAY, Segretario:

Art. 3

Restano ferme tutte le altre disposizioni e formalità di cui alle leggi regionali indicate all'articolo 1, intendendosi soltanto sostituita nel testo delle medesime, la dizione «Banco di Sardegna» con l'indicazione dell'Istituto rispettivamente incaricato.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

DESSANAY, Segretario:

Art. 4

La presente legge è dichiarata urgente a sensi e per gli effetti del disposto dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Disposizioni per il trasferimento al Credito Industriale Sardo dei fondi istituiti presso la sezione di credito industriale del Banco di Sardegna».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti.	45
maggioranza	23
favorevoli	41
contrari	4

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Canalis - Cardia - Castaldi - Casu - Costa - Covacovich - Del Rio - Deriu - Dessanay - Diaz - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Fiori - Floris - Frau - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Lonzu - Manca - Marras - Masia - Medda - Muretti - Murgia - Nioi - Pernis - Pirastu - Pisano - Prevosto - Sanna - Serra - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Zucca).

Svolgimento di interrogazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'interrogazione urgente dell'onorevole Giua Angelo all'Assessore al lavoro e artigianato. Se ne dia lettura.

DESSANAY, Segretario:

«Per sapere se non ritenga necessario istituire nuovi cantieri di lavoro in quei comuni d'Ogliastra, che li hanno sollecitati o che li richiederanno, a causa della grande disoccupazione e miseria di quella zona, dove è pure fallito il raccolto dell'olio, delle mandorle e quasi tutto il prodotto ortofrutticolo». (513)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e artigianato ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DERIU (D.C.), Assessore al lavoro e artigianato. Do assicurazione all'onorevole Giua che la zona dell'Ogliastra da lui vivamente segnalata è tenuta presente dalla Giunta, così come tutte le altre zone dell'Isola, soprattutto in questo momento in cui la Sardegna tutta risente ancora della situazione venutasi a creare in seguito al maltempo. Gli Assessori all'agricoltura, all'industria, ai lavori pubblici, alla viabilità sono impegnati, per decisione della Giunta, a formulare un programma che, nell'ambito delle disponibilità della Regione, valga a sanare i più gravi danni causati dalla ondata eccezionale di maltempo.

Il mio Assessorato sta predisponendo, nei limiti del suo bilancio, un programma che sarà posto in attuazione quanto prima. In questo

programma si tiene conto delle necessità dei Comuni segnalati dall'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giua Angelo per dichiarare se è soddisfatto.

GIUA ANGELO (D.C.). Ringrazio l'onorevole Assessore della sua risposta e mi dichiaro soddisfatto.

La mia interrogazione era stata presentata circa un mese fa, quando ancora non si era abbattuta sulla Sardegna, e sull'Ogliastra in particolare, l'ondata del maltempo. Io penso che essa oggi sia più che mai attuale, e confido che — così come l'onorevole Assessore ha detto — venga presa in considerazione dalla Giunta.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno nel pomeriggio di oggi alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 12 e 45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1956